

SANTA MARIA DI SALA I medici vogliono capire cosa ha innescato l'improvviso arresto cardiaco

Chiara, avanza l'ipotesi di una malattia genetica

Serenella Bettin

SANTA MARIA DI SALA

Caso Chiara Pierobon, parla la dottoressa Cristina Basso che con il professor Gaetano Thiene che dirige il Centro di patologia cardiovascolare dell'Università di Padova, sta studiando la dolorosa vicenda della ciclista salese morta a 22 anni il 1. agosto, a Ingolstadt, in Germania. All'inizio era stata avanzata l'ipotesi dell'embolia polmonare. «Ma - spiega la Basso - la causa della morte della sfortunata ragazza è probabilmente un'altra. L'evento è stato totalmente improvviso, senza la possibilità di fare nulla. Abbiamo chiesto di avere il materiale biologico che è stato prelevato a Monaco in modo da

fare una diagnosi. Quando uno muore a 20 anni non muore per caso, nel 40/50% dei casi si tratta di carenze o malattie ereditarie, trasmissibili. Chiara aveva un fratello, dei genitori, dei parenti: si impone, per prima cosa, di capire la causa del decesso e, seconda, se è stato provocato da una deficienza ereditaria che può coinvolgere al-

Saranno studiati
reperti inviati
dalla Germania
e precedenti esami

tre persone e che può essere trattata per tempo».

La dottoressa rammenta come la famiglia di Chiara sia stata disponibile a tali accertamenti utili per la ricerca. «L'autopsia fatta in Germania - continua la Basso - era puramente medico-legale, per escludere responsabilità di terzi e appurare eventuale presenza di sostanze. Stabilito che non c'era niente di tutto ciò, per loro il caso è chiuso; per noi invece comincia la ricerca. Dobbiamo capire cosa ha innescato l'arresto cardiaco a fibrillazione ventricolare. Rivedremo tutti gli esami fatti da Chiara per capire perché essi non ci hanno detto se era portatrice o meno di una qualche malattia congenita».

© riproduzione riservata



SPERANZA DEL PEDALE

Chiara Pierobon, morta a 22 anni